Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1903 | Roma — Martedì 19 Maggio | Numero 117

DIREZIONE in Via Larga nel Palazzo Baleani | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla Amministrazione della Gazzetta.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** — *nel Regno cent.* **15** — *arretrato in Roma cent.* **20** — *nel Regno cent.* **30** — *all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Relazione *di S. E. il Ministro dell' Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 26 aprile 1903, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Fragneto Monforte (Benevento).*

SIRE!

Un'inchiesta compiuta sull'Amministrazione comunale di Fragneto Monforte, relativamente all'opera dei predecessori degli attuali amministratori, ebbe a constatare gravissime irregolarità che vennero a questi ultimi contestate con invito ad eliminarle in breve termine.

Spettava quindi a questi di procedere all'accertamento delle responsabilità dei cessati amministratori e del tesoriere per il modo onde fu tenuto il servizio di cassa per il disavanzo creato con la eccedenza delle spese, con la mancata riscossione del ruolo fuocatico del 1897, con la maggiore spesa incorsa nei lavori della condottura dell'acqua potabile; come del pari spettava di procedere all'accertamento di altre responsabilità per la tollerata usurpazione dei domani comunali, per la irregolare esecuzione dei lavori al Cimitero e per il pagamento di varie somme non dovute.

Inoltre poichè dall'inchiesta erano risultati assai gravi addebiti a carico del segretario comunale, si invitò il Consiglio a deliberarne la destituzione.

Senonchè il Consiglio, convocato a deliberare in linea di massima sulle proposte della Prefettura, a maggioranza di voti respinse le proposte medesime, manifestando in tal guisa che, non ostante i gravi risultati dell'inchiesta, si rifiutava di adottare i provvedimenti reclamati a difesa delle ragioni del Comune.

Oltre alle suindicate, nuove ed altrettanto gravi irregolarità sono emerse a carico dei cessati amministratori dall'esame del conto consuntivo 1900. È risultato infatti che il fondo di cassa è inferiore alla somma liquidata, che i residui attivi non sono stati riportati nel conto, che vi si è omessa del tutto un'entrata, che i tre quarti delle spese non sono giustificati, che molti pagamenti sui residui sono stati disposti sulla competenza e che alcune entrate sono servite a costituire una fonte di lucro per gli amministratori e per gli impiegati.

Per riparare a codesto cumulo di irregolarità non è più possibile porre affidamento sull'opera degli amministratori in carica.

Si aggiunga che il Consiglio non ha potuto ancora deliberare il bilancio preventivo del corrente esercizio, cosa della maggior importanza, dovendosi provvedere al pagamento di un rilevante debito verso l'impresa assuntrice dei lavori per l'acquedotto ed a colmare il grave disavanzo di amministrazione.

Ciò stante si ravvisa necessario ed urgente un'eccezionale provvedimento, senza del quale non è possibile riordinare la civica azienda e rifarla dei danni subiti.

Mi onoro pertanto di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che scioglie il Consiglio comunale di Fragneto Monforte.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Fragneto Monforte, in provincia di Benevento, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. Cicoria Antonio è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, a' termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 26 aprile 1903.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DELLA GUERRA

Ammissione straordinaria al 3° corso dell'accademia militare, di giovani licenziati in scienze fisico-matematiche dalle università del Regno per l'anno scolastico 1903-904.

1. Come fu già preannunciato con manifesto, è aperto un concorso fra i giovani che abbiano conseguito la *licenza in scienze fisico-matematiche* nelle università del Regno o negli istituti a queste equiparati, per l'ammissione straordinaria al 3° corso dell'accademia militare, pel prossimo anno scolastico 1903-904.

Coloro che otterranno tale ammissione potranno aspirare alla nomina a sottotenente *soltanto nell'arma del genio* e non in quella di *artiglieria*.

2. Il concorso è indetto per 20 posti, ed avrà luogo per esame, previa presentazione della predetta licenza.

3. L'esame, consistente in una prova orale, sarà dato in base al programma che fa seguito alla presente circolare e avrà luogo in settembre nelle seguenti sedi:

in Torino presso l'accademia militare, in Modena presso la scuola militare, in Roma e in Napoli presso i collegi militari, in quei giorni che si faranno conoscere ai singoli candidati e dinanzi alla stessa commissione costituita per l'esame complementare di matematica per l'ammissione al 1° anno dell'accademia militare.

4. Per il conferimento dei posti messi a concorso, sarà stabilita una graduatoria basata esclusivamente sui punti (espressi in ventesimi) riportati da ciascun concorrente nell'esame anzidetto.

Nel solo caso di parità di punti di merito, sarà data la preferenza a coloro che presentarono titoli di studio superiori a quello richiesto.

Non saranno iscritti nella graduatoria coloro ch riportassero meno di 10/20.

5. Per essere ammessi al concorso, gli aspiranti dovranno aver compiuto l'età di 19 anni e non superata quella di 24, al 1° agosto del corrente anno.

6. Le domande di ammissione al concorso, redatte in carta bollata da lire una, dovranno essere compilate in analogia alle prescrizioni del n. 27 del Regolamento per l'ammissione ai collegi militari, alla scuola militare e all'accademia militare (edizione 22 aprile 1903), colla espressa dichiarazione di aspirare esclusivamente all'arma del genio, ed essere corredate dai documenti prescritti dal n. 28 del Regolamento stesso, fatta eccezione pel documento scolastico che sarà quello richiesto nel precedente n. 1. In esse dovrà inoltre essere indicata la sede d'esame prescelta dal richiedente, fra quelle indicate al precedente n. 3.

Tali domande debbono essere presentate ai comandanti di distretto (ad eccezione di quelle dei militari sotto le armi, le quali saranno presentate ai rispettivi comandanti di corpo) dal 1° agosto al 1° settembre p. v.

7. I predetti comandanti, riconosciuta la regolarità delle domande e dei documenti, lo trasmetteranno direttamente al comando dell'accademia militare, ed al tempo stesso provvederanno per le informazioni, e conseguenti comunicazioni, di cui al n. 31 del Regolamento suaccennato.

Qualora sorgano dubbi circa la validità od equipollenza dei titoli di studio presentati dai concorrenti, si dovrà riferirne al Ministero.

8. Riconosciuta alla sua volta la regolarità dei documenti, il comando dell'accademia militare notificherà a ciascuno degli interessati il giorno in cui dovrà presentarsi all'esame nella sede prescelta, alla quale il candidato dovrà recarsi a tutte sue spese, e comunicherà l'elenco degli ammessi al concorso al presidente della Commissione esaminatrice.

Appena ultimato l'esame nell'ultima sede, il presidente della Commissione invierà la graduatdria generale al Ministero (Segretario generale), per gli ulteriori provvedimenti circa l'ammissione.

9. Le domande che dal comando dell'accademia saranno, per qualsiasi ragione, state riconosciute non regolari, verranno respinte ed i documenti ad esse annessi saranno restituiti agli interessati, per mezzo delle stesse autorità pel cui tramite pervennero al predetto comando.

10. I giovani che risulteranno ammessi dovranno presentarsi, previo apposito avviso, il giorno 5 ottobre p. v. al comando dell'accademia militare, per ivi subire la visita medica, al cui esito favorevole rimane subordinata la loro definitiva ammissione.

Per recarsi all'accademia stessa ed eventualmente per far ritorno in residenza qualora non venissero definitivamente ammessi, gli aspiranti avranno diritto al trasporto a tariffa militare (in 2ª o 3ª classe) sulle ferrovie delle grandi reti e su quelle secondarie che applicano il regolamento pei trasporti militari sulle ferrovie, nonchè per mare (in 1ª, 2ª o 3ª classe) sulle linee esercitate dalla società di navigazione generale italiana.

Le autorità militari rilasceranno loro le richieste mod. B, di cui al § 102 del citato regolamento, e come documento d'identità personale servirà l'avviso di ammissione all'accademia o, por l'eventuale ritorno, una dichiarazione del comando dello stesso istituto, comprovante che il giovane non vi fu ammesso.

11. Subito dopo l'ammissione, coloro che non siano già arruolati, per fatto di leva, in 1ª categoria, dovranno contrarre l'arruolamento volontario ordinario o domandare (se ascritti alla 3ª) il trasferimento per libera elezione alla 1ª categoria.

Da questi vincoli essi potranno però, per determinazione ministeriale, essere poi prosciolti, qualora dovessero cessare d'appartenere all'accennato istituto, salvo sempre l'adempimento degli obblighi di leva.

12. Tutti gli ammessi godranno, durante il corso dell'accademia, del beneficio dell'intera pensione gratuita, a norma dell'articolo 3 della legge 29 marzo 1873, n. 1291, serie 2ª. Rimarranno però a loro carico le spese per la provvista e manutenzione del corredo e quelle eventuali.

La somma necessaria per la provvista del corredo (stabilita in

L. 350 per gli allievi ordinari ammessi al 1° corso), sarà ridotta in proporzione degli oggetti da distribuirsi; e sarà loro indicata, all'atto dell'ammissione, dal comandante dell'accademia. Per la manutenzione del corredo (compresi i libri di testo o gli oggetti di cancellleria) è stabilita una quota trimestrale anticipata di L. 30.

13. Gli allievi, in caso d'insuccesso negli esami finali, potranno ripetere l'anno, continuando ad aspirare all'arma del genio; essi però, in tal caso, dovranno pagare l'intera pensione. Quelli che neppure dopo l'anno di ripetizione fossero riconosciuti idonei, cesseranno dal far parte del corso e saranno rinviati dall'accademia.

14. I comandanti di distretto o di corpo sono invitati a dare alle presenti disposizioni la maggiore pubblicità possibile, senza però pubblicare apposito manifesto.

Il Ministro
OTTOLENGHI.

PROGRAMMA D'ESAME

(Calcolo infinitesimale).

1. Derivata e differenziale di $y = f(x)$, essendo x variabile indipendente. Derivata e differenziale di una funzione di funzione. Derivata e differenziale di qualsiasi funzione esplicita di una sola variabile indipendente. Differenziali o derivate d'ordine superiore di $y = f(x)$, sia x indipendente o no. Funzione crescente o decrescente.

2. Serie. Criteri principali di convergenza. Formola di Taylor e di Mac Laurin coi resti di Lagrange e di Cauchy. Serie di e^x, sen x, cos x, log $(1+x)$, $(1+x)^m$.

Calcolo dei logaritmi e delle radici dei numeri. Valore vero di una espressione indeterminata.

3. Differenziali e derivate di 1° e 2° ordine di una funzione esplicita composta di più funzioni della stessa variabile. Differenziali totali e derivate parziali di 1° e 2° ordine di una funzione esplicita di più variabili indipendenti. Differenziali e derivate di 1° e 2° ordine di una funzione implicita di una sola variabile indipendente. Differenziali totali e derivate parziali di 1° e 2° ordine di una funzione implicita di più variabili indipendenti. Sistemi di equazioni.

4. Massimi e minimi di una funzione di una sola variabile indipendente e di una funzione di due variabili indipendenti.

Massimi e minimi di $f(x, y)$ dato $\varphi(x, y) = o$, di $f(x, y, z)$ dato $\varphi(x, y, z) = o$ e di $f(x, y, z)$ dato $\varphi(x, y, z) = o$ e $\varphi(x, y, z) = o$.

Tangente, normale, sotto-tangente, sotto-normale, concavità, assintoti di una curva piana in coordinate cartesiane e polari.

Raggio di curvatura di una curva piana. Evoluta.

Tangente, piano normale, piano osculatore, normale principale e binormale di una curva sghemba riferita a tre assi ortogonali.

Piano tangente e normale di una superficie riferita a tre assi ortogonali.

5. Regole di integrazione che si deducono da quelle di differenziazione: Integrazione per sostituzione e per parti — Eseguire gli integrali:

$$\int \frac{dx}{a^2 + x^2}, \quad \int \frac{dx}{x^2 - a^2}, \quad \int \frac{dx}{x^2 + px + q}$$

$$\int \frac{dx}{\sqrt{a^2 - x^2}}, \int \frac{dx}{\sqrt{a^2 + x^2}}, \int \frac{dx}{x\sqrt{x^2 \pm a^2}} \int \sqrt{a^2 \pm x^2}\, dx$$

$$\int \text{sen}^m x\, dx, \quad \int \cos^m x\, dx, \quad \int \text{tang}^m x\, dx$$

$$\int \frac{dx}{\text{sen}^m x}, \quad \int \frac{dx}{\cos^m x}, \quad \int \frac{dx}{\text{tang}^m x}$$

$$\int \text{sen}^m x \cos^n x\, dx, \quad \int \frac{dx}{\text{sen}^m x \cos^n x}$$

$\int f(x)\, dx$, quando $f(x)$ è un prodotto di fattori della forma sen $(ax + b)$ o cos $(ax + b)$.

6. Integrali definiti. Calcolo di $\int^{\frac{\pi}{2}} \text{sen}^{2m} x\, dx$. Integrali multipli. Condizioni di integrabilità di $\varphi(x, y)\, dx + \Psi(x, y)\, dy$ e di $\varphi(x, y, z)\, dx + \Psi(x, y, z)\, dy + X(x, y, z)\, dz$, essendo x, y, z variabili indipendenti e integrazione di queste espressioni.

7. Calcolo di un'area piana e della lunghezza di un arco di curva piana in coordinate cartesiane e polari; della lunghezza di un arco di curva sghemba in coordinate cartesiane ortogonali; di un'area di rivoluzione; di un volume di rivoluzione; di un volume risultante da una sola integrazione; di una porzione di superficie curva; di un volume qualunque.

8. Integrazione dell'equazione differenziale di 1° ordine e di 1° grado $M\, dx + N\, dy = o$, in cui M ed N non contengono dx e dy: 1° quando le variabili sono separate o facilmente separabili; 2° quando il primo membro è un differenziale esatto; 3° quando M ed N sono funzioni di x e y omogenee e dello stesso grado; 4° quando M ed N sono funzioni lineari di x e y.

Integrazione dell'equazione lineare di 1° ordine $\frac{dy}{dx} + Py = Q$, ove P e Q non contengono y e $\frac{dy}{dx}$.

Integrazione di una equazione di 1° ordine della forma $f\left(x, \frac{dy}{dx}\right) = o, f\left(y, \frac{dy}{dx}\right) = o$.

Integrazione di una equazione di 2° ordine della forma $f\left(x, \frac{d^2y}{dx^2}\right) = o, f\left(y, \frac{d^2y}{dx^2}\right) = o$, e della equazione lineare di 2° ordine a coefficienti costanti.

Il candidato dovrà rispondere sopra un numero estratto fra i primi quattro e sopra uno estratto fra gli ultimi quattro.

Durata dell'esame: 25 minuti.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Notificazione.

Con decreto del 16 maggio 1903, il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio, viste le deliberazioni della Deputazione provinciale di Novara, pel Comune di Cannobbio, di quella di Milano, pel Comune di Camairago, ha imposto la cura obbligatoria dei gelsi infetti dalla *Diaspis pentagona* nei detti Comuni.

DIREZIONE GENERALE DELL'AGRICOLTURA

Produzione dell'Olio di oliva in Italia.

REGIONI AGRARIE e REGNO	Coltivazione e produzione media annuale			Raccolto degli anni agrari		
	superficie coltivata — ettari	prodotto medio per ettaro — ettolitri d'olio	prodotto medio totale — ettolitri d'olio	1900-901 — ettolitri d'olio	1901-902 — ettolitri d'olio	1902-903 — ettolitri d'olio
Piemonte	—	—	—	—	—	—
Lombardia	3.000	2.07	6.200	3.800	5.340	4.300
Veneto	2.950	2.12	6.250	5.460	5.750	4.800
Liguria	51.300	2.77	142.000	103.000	183.500	39.000
Emilia	4.040	1.39	5.600	6.000	2.870	5.200
Marche ed Umbria	81.950	2.20	180.000	183.000	120.000	159.000
Toscana	120.360	2.02	243.650	254.750	140.000	175.000
Lazio	50.000	2.40	120.000	70.000	110.000	130.000
Meridionale adriatica	386.000	2.47	953.500	355.220	1.011.340	680.600
Meridionale mediterranea	224.000	3.13	762.500	364.470	951.000	251.700
Sicilia	135.200	3.98	537.800	413.000	603.000	341.400
Sardegna	24.000	3.44	82.500	61.000	58.200	59.900
Regno	1.083.000	2.81	3.040.000	1.820.000	3.200.000	1.850.000

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Amministrazione centrale.

Con decreto Ministeriale del 30 gennaio 1903:

Fagiani Domenico, ufficiale d'ordine di 1ª classe, aumentato lo stipendio da L. 2420 a L. 2500, per compiuto secondo sessennio, con effetto dal 1° febbraio 1903.

Con decreto Ministeriale del 9 febbraio 1903:

Travaglini Vittorio, ufficiale d'ordine di 3ª classe, aumentato lo stipendio da L. 1500 a L. 1540, con effetto dal 1° marzo 1903, per compiuto sessennio su L. 1400 che percepiva nella precedente qualità di ufficiale di scrittura di 1ª classe nell'Amministrazione militare.

Personale delle Intendenze.

Con R. decreto del 5 febbraio 1903:

Fereoli Emilio, vice segretario amministrativo di 2ª classe, accettate a partire dal 1° febbraio 1903, le dimissioni dall'impiego di vice segretario amministrativo.

Con decreto Ministeriale del 13 febbraio 1903:

Brogi Angelo di Guglielmo, è nominato usciere di 5ª classe, con l'annuo stipendio di L. 900.

Con R. decreto del 15 febbraio 1903:

D'Amelio dott. Michele, vice segretario amministrativo di 3ª classe, è revocato il R. decreto del 5 febbraio corrente col quale veniva collocato in aspettativa per motivi di famiglia per un mese, a decorrere dal 1° febbraio 1903.

Personale delle Gabelle.

Con R. decreto dell'8 febbraio 1903:

De Guzzis Giovanni, ufficiale di 3ª classe nel dazio consumo governativo è nominato ricevitore di 4ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2000.

Alongi Vincenzo — Sensale Edoardo — Tancioni Giuseppe, volontari nel dazio consumo governativo, sono nominati ufficiali di 3ª classe, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Con decreto Ministeriale dell'8 febbraio 1903:

Mancuso Nicolò, ricevitore nel dazio consumo governativo, è promosso dalla 4ª alla 3ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2400

Pirani Pirro — Ginnari Sitriani Francesco, ufficiali nel dazio consumo governativo, promossi dalla 3ª alla 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2000.

Con decreto Ministeriale dell'11 febbraio 1903:

Cricchio Gaetano — Tucceri Angelo — Maddalena Giuseppe Fe-

lice — Mangani Augusto — Adriani Lorenzo — Raitano Andrea — Contino Federico — Alabso Vincenzo — Bollati Felice — Caiazzo Pietro, volontari nell'Amministrazione delle imposte dirette, nominati, in seguito a loro domanda, volontari per la carriera amministrativa delle dogane.

Personale delle Privative.

Con decreto Ministeriale del 3 dicembre 1902:

Carella Pietro, inserviente di 3ª classe nelle Agenzie di coltivazione dei tabacchi, collocato in aspettativa, a sua domanda. per motivi di famiglia, con decorrenza dal 1° dicembre 1902.

Con decreto Ministeriale del 29 gennaio 1903:

Carella Pietro, inserviente di 3ª classe nelle Agenzie di coltivazione dei tabacchi, il Ministeriale decreto 3 dicembre 1902 che lo collocava in aspettativa, a sua domanda, per motivi di famiglia, con decorrenza dal 1° dicembre 1902, è revocato.

Con decreto Ministeriale del 21 gennaio 1903:

Piccardi Carlo — Giraldini Giovanni — Ciarpaglini Emilio, capi laboratorio di 2ª classe nelle Manifatture dei tabacchi, promossi alla 1ª classe per anzianità, con lo stipendio mensildi L. 180, dal 1° febbraio 1903.

Con R. decreto del 18 gennio 1903:

Rodriguez Raffaele e Parisi Antonio, volontari amministrativi nelle Manifatture dei tabacchi, nominati ufficiali alle scritture di 4ª classe nelle Manifatture stesse, coll'annuo stipendio di lire 1500, dal 1° febbraio 1903.

Con R. decreto del 4 gennaio 1903:

Balsari Antonio Alessio, ufficiale alle scritture di 1ª classe nella Manifattura dei tabacchi, collocato a riposo, a sua domanda, per motivi di salute dal 1° gennaio 1903.

Con decreto Ministeriale del 31 dicembre 1902:

Tafani Guglielmo, portinaio visitatore nella Manifattur tabacchi collocato a riposo, a sua domanda. per età avanzata, dal 1° gennaio 1903.

Con decreto Ministeriale del 28 gennaio 1903:

Giachi Egisto, capo laboratorio di 1ª classe nella Manifattura de, tabacchi, concessogli il 2° aumento sessennale sul precedente stipendio di lire 126,50, con decorrenza dal 1° novembre 1902.

Con decreto Ministeriale del 29 gennaio 1903:

Balestrieri Luigi, capo laboratorio di 1ª classe nel Magazzino di Deposito dei tabacchi greggi esteri, concessogli il 2° aumento sessennale sul precedente stipendio di lire 126,50, con decorrenza dal 1° dicembre 1902.

Con decreto Ministeriale del 24 gennaio 1903:

Michioli Carlo, vice segretario di ragioneria di 1ª classe nell'Amministrazione del lotto, aumentato lo stipendio da L. 2750 a L. 3000, per compiuto secondo sessennio, a decorrere dal 1° dicembre 1902.

Personale del Demanio.

Con R. decreto dell'11 gennaio 1903:

Biglio Luigi, ricevitore del registro in aspettativa per motivi di salute, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per gli stessi motivi, con effetto dal 23 settembre 1902.

Con decreto Ministeriale del 17 gennaio 1903:

Cancelliero Giuseppe — Silvestro Giovanni — Natoli Salvatore — Caiero Francesco — Audero Luigi — Rossi Propero, guardiani dei Canali patrimoniali dell'antico Demanio, aumentato il salario annuo da L. 600 a L. 660, per compiuto sessennio di servizio, con effetto dal 1° gennaio 1903.

Personale delle Imposte dirette.

Con R. decreto 29 gennaio 1903 e Ministeriale 9 febbraio 1903:

Lobello Luigi, agente di 3ª classe, in aspettativa per motivi di salute a tutto 31 gennaio 1903, è, in seguito a sua domanda, richiamato in attività di servizio a decorrere dal 1° febbraio 1903, con lo stipendio annuo di L. 2500 di cui era provvisto.

Con R. decreto del 5 febbraio 1903:

Semeria Ernesto, agente di 2ª classe all'Agenzia, in aspettativa per motivi di salute, a tutto febbraio 1903, con l'assegno annuo di L. 1650, è, in seguito a sua domanda, confermato in aspettativa per gli stessi motivi di salute a tutto febbraio 1904, col medesimo assegno annuo di L. 1650.

Personale del Catasto e servizi tecnici.

Con R. decreto del 1° febbraio 1903:

Del Gaudio Luigi, ingegnere di 5ª classe, accettate le dimissioni dall'impiego, a decorrere dal 1° febbraio 1903.

Con R. decreto del 18 gennaio 1903:

Michieli cav. Giovanni, ing. capo di 3ª classe, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per età avanzata e per anzianità di servizio, a decorrere dal 1° gennaio 1903.

Con R. decreto del 29 gennaio 1903:

Rinetti Francesco — Franzini Enrico — Dario Augusto, ingegneri allievi nell'Amministrazione del catasto e dei servizi tecnici finanziari, nominati ingegneri di 5ª classe nella stessa Amministrazione, coll'annuo stipendio di L. 2000.

Con RR. decreti del 5 febbraio 1903:

Orlando Giovanni, ingegnere di 5ª classe, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in attività di servizio in seguito a sua domanda, con decorrenza dal 1° febbraio 1903.

Pigozzi Gaetano, ing. di 5ª classe, collocato in aspettativa per motivi di famiglia, per un anno, a decorrere dal 1° febbraio 1903.

Con decreto Ministeriale del 17 febbraio 1903:

Vicari Michele, ingegnere di 2ª classe, aumentato lo stipendio da L. 3500 a L. 3850 per compiuto sessennio a decorrere dal 1° gennaio 1903.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0 cioè:

1° N. 857,089 di L. 190 a favore di Zerboni Giuseppe, Giulio, Battista, Vittorio, *Andrea* ed Alberto di Pietro, ecc.

2° N. 857,087 di L. 95 a favore dei suddetti e figli maschi nascituri dal detto Pietro.

3° N. 857,088 di L. 95 a favore di Zerboni Giuseppe, Giulio, Battista, Vittorio, Luigina, Regina, *Andrea*, Alberto, Angiolina e Marietta di Pietro ecc. e figli nascituri da quest'ultimo.

4° N. 1,187,770 di L. 100 a favore di Zerboni Andrea di Pietro, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè quello fra gli intestatari che è designato col nome di Andrea doveva esserlo invece coi nomi di Attilio-Carlo-Andrea.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 18 maggio 1903.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1169350 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 890, e N. 989410, per L. 260, ambedue a favore di Liberatore Marianna *Elisa* Francesco ed Ottavio fu Giuseppe, minore, sotto l'amministrazione della loro madre Addolorata Strambaci fu Giuseppe, vedova di Giuseppe Liberatore, domiciliata in Lecce, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Liberatore Marianna *Ma-*

ria Luisa, Francesco ed Ottavio fu Giuseppe, minori, sotto l'amministrazione della loro madre Addolorata Strambaci fu Giuseppe, vedova di Giuseppe Liberatore, domiciliata in Lecce, veri proprietari delle rendite stesse.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 7 maggio 1903.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: N. 1276903 d'inscrizione sui registri della Direzione Generale, per L 800, al nome di *Monti* Giuseppe fu Domenico, domiciliato in Lausdomini, frazione di Marigliano (Caserta), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico. mentrechè doveva invece intestarsi a *Monda* Giuseppe fu Domenico, domiciliata in Lausdomini, frazione di Marigliano (Caserta, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, l'8 maggio 1903.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,192,005, d'inscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 55, al nome di Molteni *Carlo* ed Elena fu Ferdinando, minori, sotto la patria potestà della madre Bricchetto Francesca fu Bartolomeo, domiciliati in Finalmarina (Genova), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva intestarsi a Molteni *Francesco* vulgo Carlo, ed Elena fu Ferdinando, minori, sotto la patria potestà della madre Bricchetto Francesca fu Bartolomeo, domiciliati in Finalmarina (Genova), veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, l'8 maggio 1903.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: n. 1110700 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 175 al nome di Alinovi Beatrice fu *Giovanni* sotto la tutela di Giovanni Stringhini, domiciliata in Roma, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Alinovi Beatrice fu *Orazio* minorenne, sotto la tutela di Stringhini Giovanni, domiciliata in Roma vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale si procederà alla rettifica di detta icrizione nel modo richiesto.

Roma, l'8 maggio 1903.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 703,709 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 55, al nome di *Forestiere* Carmelo fu Francesco, minore, sotto la patria podestà della madre Calabrò Concetta vedova Forestiere, domiciliato in Messina — libero — fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Foristieri* ecc. (come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A'termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 27 aprile 1903.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 955,980 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 1500, al nome di *Pinarolo* Lorenzo, domiciliato a Lavagna, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Pinerolo* Lorenzo, domiciliato a Lavagna, vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 28 aprile 1903.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta nn. 36167 di protocollo, 77167 di posizione 3208 di ricevuta, al nome della signora Formisano Luigia fu Luigi, vedova Cavagnino, rilasciata il 12 febbraio 1903 dalla Direzione Generale del Debito Pubblico pel deposito fatto dalla detta Formisano di due certificati di rendita di complessive L. 465, n. 987865 e n. 987863, intestati il primo a Cavagnino Arnaldo e Clotilde fu Pietro Emilio, minori sotto la patria potestà della madre detta Formisano Luigia, con vincolo di usufrutto vitalizio a favore della medesima, il secondo a Cavagnino Arnaldo fu Pietro Emilio, minore, ecc.

Ai termini dell'articolo 334 del Regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942 si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, qualora non siano notificate opposizioni, si procederà alla consegna di nuovi certificati di eguale rendita, provenienti dalla richiesta operazione di divisione e di traslazione di quelli anzidetti, senza richiedere la restituzione della ricevuta sopra indicata, quale perciò resterà di nessun valore.

Roma, addì 8 maggio 1903.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *Pubblicazione*)

Dal Presidente della Congregazione di carità di Cutigliano è stato denunziato lo smarrimento della bolletta mod. 241, n. 226, rilasciatagli, in data 23 ottobre 1899, dalla Intendenza di Finanza di Firenze, per ricevuta del certificato 5 0[0 n. 784439 di L. 380 intestato all'Opera Pia di S. Ireneo, di detto Comune, presentato per essere convertito nel Consolidato 4,50 per cento.

Ai termini dell'articolo 334 del Regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorso

un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, saranno liberamente consegnati i nuovi titoli provenienti dall'operazione all'incaricato sig. Ugo Nuti, ragioniere, presso la Prefettura di Firenze, senza che gli sia fatto obbligo della restituzione di detta bolletta.

Roma, l'8 maggio 1903.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Direzione Generale del Tesoro *(Portafoglio).*

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 19 maggio 1903, in lire 100,00.

AVVERTENZA.

La media del cambio odierno, 99.97, non essendo superiore alla pari, per il rilascio dei certificati del dazio doganale, del giorno 19 maggio, occorre versamento in valuta in ragione di 100 per 100.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro *(Divisione Portafoglio).*

18 maggio 1903:

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati	5 % *lordo*	103,79	101.79
	4 1/2 % *netto*	103 26 5/8	102,14 1/8
	4 % *netto*	103,54 1/2	101 54 1/2
	3 1/2 % *netto*	99 66 5/8	97 91 5/8
	3 % *lordo*	72.00	70,80

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì 18 maggio 1903

Presidenza del presidente SARACCO.

La seduta è aperta (ore 16).

DI SAN GIUSEPPE, segretario, legge il processo verbale della tornata precedente, il quale viene approvato.

Congedi.

Si accordano alcuni congedi.

Ringraziamenti.

PRESIDENTE. Comunica i ringraziamenti della famiglia del senatore De Vincenzi per le onoranze rese al compianto senatore.

Presentazione di un disegno di legge.

GIOLITTI, ministro dell'interno, presenta il progetto di legge: Modificazioni ed aggiunte alle disposizioni vigenti intorno all'assistenza sanitaria, alla vigilanza igienica ed all'igiene degli abitati nei Comuni del Regno.

(È trasmesso agli Uffici).

Coordinamento del disegno di legge: « Cancellerie e segreterie giudiziarie » (N. 179).

BACCELLI GIOVANNI. presidente dell'Ufficio centrale, riferisce sul coordinamento del progetto di legge sulle cancellerie e segreterie giudiziarie, e più specialmente sulla nuova dizione dell'articolo 14.

Il Senato approva le proposte dell'Ufficio centrale.

Seguito della discussione del progetto di legge: « Disposizioni sul concordato preventivo e sulla procedura dei piccoli fallimenti » (N. 195).

PRESIDENTE. Ricorda che nella tornata di sabato vennero approvati i primi 25 articoli.

Senza discussione si approvano gli articoli dal 26 al 43, ultimo del progetto.

PRESIDENTE. Dà lettura del seguente ordine del giorno dell'Ufficio centrale:

« Il Senato invita il Governo del Re ad iniziare senza ritardo gli opportuni studi allo scopo di concretare e presentare un progetto di legge che istituisca e regoli una procedura collettiva di esecuzione anche per i non commercianti ».

CARNAZZA-PUGLISI. Prega il ministro perchè voglia ripetere al Senato le dichiarazioni fatte nell'altro ramo del Parlamento ed aggiungerne qualche altra, sulla questione contemplata nell'ordine del giorno, e che è molto grave.

Ricorda sommariamente ciò che nella Camera elettiva disse il guardasigilli e lo prega di rassicurare il Senato sulla portata dell'ordine del giorno stesso che, secondo lui, non deve voler significare che il concordato possa e debba applicarsi nelle materie civili, e tanto meno nelle controversie riguardanti l'industria agricola, non potendovi essere identità di procedura.

Si augura che l'onorevole ministro vorrà dargli soddisfacente e rassicurante risposta.

LUCCHINI GIOVANNI, presidente dell'Ufficio centrale. La questione implicata nell'ordine del giorno già approvato dalla Camera elettiva, non è nuova e conviene con l'onorevole Carnazza-Puglisi che è impossibile disconoscere che diversa è la natura delle due obbligazioni civile e commerciale, e quindi sarebbe imprudente regolarle con un unico procedimento. Del resto anche le dichiarazioni dell'onorevole ministro fatte alla Camera elettiva sono conformi alle idee dell'onorevole Carnazza-Puglisi.

Ma v'ha un secondo punto, quello cioè se sia il caso di estendere al debitore non commerciante il beneficio del concordato preventivo.

A questo riguardo ci sono molti che vorrebbero estesa questa disposizione di favore ai non commercianti e specialmente agli agricoltori. Nè mancano forti argomenti per far accettare tale teoria, ma l'oratore non crede sia il caso di discutere ora codesta grave questione. Se però dovesse interpetrare il pensiero del ministro, crede che questo sia piuttosto proclive ad estendere anche ai non commercianti la disposizione in parola.

L'Ufficio centrale accetta come sono le dichiarazioni del ministro perchè crede che una procedura collettiva di esecuzione sia, più che opportuna, necessaria per togliere di mezzo molti inconvenienti dell'attuale procedura esecutiva.

COCCO-ORTU, ministro di grazia e giustizia e dei culti. Si associa alle considerazioni svolte dall'onorevole Lucchini Giovanni in risposta al senatore Carnazza-Puglisi. Dichiara di accettare l'ordine del giorno, ripetendo quanto già ebbe a dire nell'altro ramo del Parlamento sulla questione cui accenna l'ordine del giorno in discussione e riservandosi ogni e qualunque apprezzamento in merito.

CARNAZZA-PUGLISI. Ringrazia il senatore Lucchini ed il ministro delle fatte dichiarazioni e ne prende atto constatando che

la risoluzione della questione resta assolutamente impregiudicata.

PRESIDENTE. Pone ai voti l'ordine del giorno che è approvato dal Senato.

Rinvio allo scrutinio segreto del progetto di legge: « Approvazione di maggiori assegnazioni e di diminuzioni di stanziamenti su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1902-1903 » (N. 201).

DI SAN GIUSEPPE, segretario, dà lettura dell'articolo unico del progetto che, senza discussione, è rinviato allo scrutinio segreto.

Approvazione del progetto di legge: « Approvazione di nuove e maggiori assegnazioni e di diminuzioni di stanziamenti su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1902-903 » (N. 202).

DI SAN GIUSEPPE, segretario, dà lettura del progetto di legge.

Non ha luogo discussione generale, e, senza discussione, si approvano i due articoli del progetto e la relativa tabella.

Rinvio allo scrutinio segreto del progetto di legge: « Approvazione di maggiori assegnazioni e di diminuzione di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1902-1903 » (N. 203).

DI SAN GIUSEPPE, segretario, dà lettura dell'articolo unico del progetto che, senza discussione, è rinviato allo scrutinio segreto.

Rinvio allo scrutinio segreto del progetto di legge: « Autorizzazione di maggiori assegnazioni a diversi capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1902-903 » (N. 204).

DI SAN GIUSEPPE, segretario, dà lettura dell'articolo unico del progetto di legge che, senza discussione, è rinviato allo scrutinio segreto.

Approvazione del progetto di legge: Approvazione di maggiori assegnazioni per L. 4816,08 per provvedere al saldo di spese inscritte nel conto consuntivo del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1901-902 » (N. 200).

DI SAN GIUSEPPE, segretario, dà lettura del progetto di legge.

Non ha luogo discussione generale e, senza discussione, si approvano i quattro articoli del progetto.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Ordina l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei progetti di legge, approvati nella tornata di sabato ed in quella odierna, per alzata e seduta.

TAVERNA, segretario, fa l'appello nominale.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione.

Si procede allo spoglio delle urne.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto dei seguenti disegni di legge:

Cancellerie e segreterie giudiziarie:

Votanti 71
Favorevoli 61
Contrari 9
Astenuti 1

(Il Senato approva).

Disposizioni sul concordato preventivo e sulla procedura dei piccoli fallimenti:

Votanti 71
Favorevoli 63
Contrari 7
Astenuti 1

(Il Senato approva).

Approvazione di maggiori assegnazioni e di diminuzioni di stanziamenti su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio, per l'esercizio finanziario 1902-903:

Votanti. 70
Favorevoli. 62
Contrari 7
Astenuti 1

(Il Senato approva).

Approvazione di nuove e maggiori assegnazioni e di diminuzioni di stanziamenti su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici, per l'esercizio finanziario 1902-903:

Votanti 71
Favorevoli 64
Contrari 6
Astenuti 1

(Il Senato approva).

Approvazione di maggiori assegnazioni e di diminuzione di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1902-903:

Votanti 71
Favorevoli 61
Contrari 9
Astenuti 1

(Il Senato approva).

Autorizzazione di maggiori assegnazioni a diversi capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno, per l'esercizio finanziario 1902-903:

Votanti. 71
Favorevoli 62
Contrari 7
Astenuti 1

(Il Senato approva).

Approvazione di maggiori assegnazioni per lire 4816,08 per provvedere al saldo di spese residue inscritte nel conto consuntivo del Ministero della guerra, per l'esercizio finanziario 1901-902:

Votanti. 71
Favorevoli 62
Contrari 8
Astenuti 1

(Il Senato approva).

Levasi (ore 18).

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì 18 maggio 1903

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle ore 14.5.

DEL BALZO G., segretario, legge il verbale della tornata precedente, che è approvato.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedi gli onorevoli: Capaldo, Laudisi, Carugati, Marzotto, Giovanelli, Cottafavi, Rubini, Caratti, Danieli, Domenico Pozzi, Colombo-Quattrofrati, Fortis, Ginori-Conti, Edoardo Daneo e Carmine.

(Sono conceduti).

Presentazione di una relazione.

VENDRAMINI presenta la relazione della maggioranza della Commissione per l'esame del disegno di legge sugli sgravi graduali ai tributi onerosi e della proposta di legge d'iniziativa parlamentare relativa ai provvedimenti per le Provincie meridionali della Sicilia e della Sardegna.

Aggiunge che a questa relazione verrà allegata la motivazione sulla pregiudiziale proposta dall'onorevole Abignente e che il deputato Montagna si è riservato di presentare una relazione per la minoranza.

Interrogazioni.

OTTOLENGHI, ministro della guerra, risponde al deputato Santini, che lo interroga « per sapere quali provvedimenti abbia preso in seguito ai gravissimi inconvenienti verificatisi nella rivista militare in Cento Celle, in onore di S. M. l'Imperatore di Germania ».

Dichiara di aver preso misure disciplinari, sulle quali non crede di dover dare spiegazioni.

SANTINI deplora che le misure disciplinari abbiano colpito otto ufficiali dei carabinieri, semplici esecutori di ordini che egli dice assurdi; e, insoddisfatto della risposta dell'onorevole ministro, dichiara che muterà l'interrogazione in interpellanza.

NICCOLINI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'interrogazione del deputato Lazzaro « sulle ragioni per cui si ritarda il compimento della linea Bari-Locorotondo ».

Giustificate alcune proroghe concesse per il compimento dei lavori, annunzia che è già stato aperto all'esercizio il primo tronco da Bari a Putignano ed assicura che, in seguito ad insistenti sollecitazioni del Ministero, tra breve sarà aperto all'esercizio il secondo tronco, da Putignano a Locorotondo. e che i lavori della diramazione Bovio-Mungivacca procedono con la massima alacrità.

LAZZARO prende atto delle promesse dell'onorevole sottosegretario di Stato, augurandosi che saranno tradotte in atto.

Svolgimento di interpellanze.

GALLUPPI, anche a nome dei deputati Pala, Cao Pinna, Giordano-Apostoli, Pais-Serra e Pinna, interpella il ministro dei lavori pubblici « sulle ragioni che hanno finora ritardato la esecuzione dei lavori necessari per riparare ai danni gravissimi arrecati al porto di Civitavecchia dal fortunale del maggio scorso, come anche per sapere se il Governo intenda attuare nel porto stesso tutti i miglioramenti, che da lungo tempo il commercio locale ha ripetutamente richiesto per mezzo della Camera di commercio allo scopo di rendere quel porto atto all'ancoraggio ed allo sbarco delle navi mercantili, tenendo anche conto della sua grande importanza come scalo naturale di tutto il commercio della Sardegna ».

Lamenta che, dopo un anno dalla mareggiata, non sia stato peranco iniziato alcun lavoro, sì che nuovi fortunali hanno danneggiato maggiormente quella parte del nuovo molo che era rimasta intatta.

Domanda se almeno i progetti tecnici siano pronti, se ai lavori si darà mano nella stagione opportuna e se si ricorrerà alla licitazione privata.

Dimostra la necessità di costruire una scogliera di protezione o di costruirla contemporaneamente all'antemurale distrutto.

Chiede poi se s'intenda di preporre ai lavori un ufficio tecnico competente e rigido verso gli appaltatori.

Dimostrata l'importanza commerciale del porto di Civitavecchia, indica i lavori di sistemazione che egli stima indispensabili ed urgenti, tra i quali quelli relativi ad assicurare il funzionamento della bocca settentrionale e ad ottenere il congiungimento delle due banchine situate sotto il forte Michelangelo, la costruzione di tettoie e il trasferimento dello scalo d'alaggio (Approvazioni).

NICCOLINI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, dichiara che, per ragioni finanziarie, è impossibile che il Governo accolga tutte le domande della Camera di commercio di Civitavecchia; non si mancherà tuttavia di eseguire quei lavori che vennero indicati dalla speciale Commissione come necessari, quali la ricostruzione dell'antemurale e la diga di rafforzamento.

Verrà altresì rimosso il lieve interramento; e si provvederà d'urgenza alla sistemazione delle banchine e alla costruzione delle tettoie.

Ove poi risultasse necessario il trasferimento dello scalo di alaggio, si provvederà anche a questo nel più breve tempo possibile.

GALLUPPI, ringrazia l'onorevole sottosegretario di Stato e prende atto delle sue promesse.

Presentazione di una relazione.

MARIOTTI, presenta la relazione sul disegno di legge per « approvazione dell'assegnazione straordinaria di L. 5,391,000 da inscriversi nei bilanci dei Ministeri della guerra e della marina per l'esercizio finanziario 1903-904 per le spese della spedizione militare in Cina.

Seguita lo svolgimento delle interpellanze.

CHIMIENTI svolge una interpellanza al ministro dei lavori pubblici per sapere se creda conducenti al buon fine che la legge si propose, il progetto ed i lavori che si eseguono per la bonifica di Fiume Grande in provincia di Lecce.

Domanda se ci sia concordia nel giudizio dei tecnici intorno al modo come questi lavori si stanno compiendo.

NICCOLINI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, dichiara che i lavori in questione rispondono completamente ai fini che la legge si propone, e che ai lavori medesimi altri ne seguiranno, e di maggiore importanza, per completarli. Ad ogni modo la bonifica di Fiume Grande non si riterrà compiuta se non dopo che un'apposita Commissione l'avrà dichiarata tale.

CHIMIENTI si dichiara soddisfatto.

TURATI, a nome anche dell'onorevole Cabrini, svolge un'interpellanza ai ministri dell'interno e dell'agricoltura per sapere « se e come giustifichino l'incostituzionale disposto dell'articolo 26 del regolamento testè pubblicato per l'applicazione della legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli, col quale si attribuirebbe ad un ministro la facoltà di sospendere l'esecuzione di una legge votata dal Parlamento ».

Domanda da chi e come saranno accertate le eccezionali circostanze di cui nell'articolo 26, e in base a quale diritto il ministro si creda autorizzato a prorogare di sua volontà l'esecuzione di una legge votata dal Parlamento.

Suppone che si tratti di un equivoco materiale di fatto, e spera che in questo senso sarà la risposta del ministro di agricoltura.

BACCELLI GUIDO, ministro di agricoltura e commercio, riconosce che l'articolo accennato dall'on. Turati è in dissonanza con la legge. Ma, d'altra parte, le leggi sociali non possono chiudersi nell'ambito di formule matematiche; e quando si verificano circostanze eccezionali che rendano necessario un provvedimento eccezionale del potere esecutivo, bisogna che il provvedimento ci sia. S'intende che a tale facoltà non si deve ricorrere ove non sia assolutamente necessario.

TURATI non può dichiararsi soddisfatto. Devo solamente domandare alla Camera se si debba sopprimere il diritto pubblico, e se i ministri abbiano poteri diversi o più ampi di quelli consentiti dall'assemblea nazionale.

Nel caso speciale poi aggiunge che la legge di cui si parla, lascia già larghissime facoltà al Governo, in modo che non è proprio necessario che ne abbia o che ne prenda di nuove.

Aggiunge per ultimo che la facoltà di prorogare la legge, andrebbe ad esclusivo beneficio di quegli industriali che finora la violarono e intendono di seguitare a violarla.

Presenta una mozione per dichiarare incostituzionale e di nessun valore l'articolo 26 del Regolamento per la legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli.

BACCELLI GUIDO, ministro di agricoltura, industria e commercio, ripete che le leggi, specie le sociali, non possono prevedere tutta la casistica; che possono esserci casi non contemplati nella parola della legge, ai quali si debba pur provvedere; che i regolamenti non debbono mutare le leggi; e che, occorrendo, il Regolamento in discorso sarà modificato (Bene! Bravo!).

TURATI prende atto delle dichiarazioni del ministro e ritira la mozione.

RACCUINI, svolge un'interpellanza al Governo raccomandando che si prendano efficaci e solleciti provvedimenti al fine di attenuare il disagio economico delle popolazioni dell'alta e bassa Sabina, le quali, nella miseria, ogni dì più acuta, per lo impoverimento delle terre e per la mancanza di qualsiasi naturale risorsa,

tacquero tuttavia sempre, fiduciose, fin qui, che l'attenzione del Governo si sarebbe un giorno verso le loro sventure benevolmente rivolta.

Il Governo, per vero dire, qualche cosa ha fatto; ma non abbastanza e in modo non efficace per tutta la Sabina, le cui condizioni non sono identiche.

Nell'alta Sabina, infatti, scomparsi i boschi, è finita anche l'industria del bestiame, la sola possibile in quella regione, in modo che la popolazione langue di miseria, divorata dall'usura, senza alcuna speranza di migliorare le sue condizioni, e nella bassa Sabina si soffre per la mancanza assoluta di capitali.

Chiedo perciò al ministro che alla Sabina si estendano i benefici della legge pel credito agrario nel Lazio, con l'intervento degli istituti locali di credito: ciò che sarebbe facile se il Governo seconderà un disegno di legge che si propone di presentare (Bene!)

BACCELLI GUIDO, ministro d'agricoltura, industria e commercio, riconosce che le condizioni della Sabina sono assai dolorose. Il Governo ha fatto quanto poteva, ed altro si propone di fare: per esempio, di favorire la granicoltura.

Dichiara che studierà con amore la possibilità di esercitare nella Sabina il credito agrario per mezzo degli istituti locali.

RACCUINI si dichiara pienamente soddisfatto delle risposte del ministro, e solo lo prega di affrettare i suoi studi.

CAO-PINNA svolge un'interpellanza a nome anche degli onorevoli Merello, Garavetti, Pala, Carboni-Boy e Pinna ai ministri dei lavori pubblici, delle finanze e dell'interno per sapere « in qual modo e con quali provvedimenti intendano risolvere il problema idraulico, economico, finanziario che tanto turba le popolazioni della Sardegna ».

Lamenta le condizioni irregolari nelle quali si svolge il servizio delle due reti ferroviarie Sarde, specialmente per la mancanza di collegamento e per l'insufficienze del servizio cumulativo, difetti ai quali il Governo, nonostante le ripetute sollecitazioni, non ha finora voluto provvedere.

Raccomanda in modo particolare al ministro dei lavori pubblici di mettersi d'accordo con la Società Reale delle ferrovie per ottenere un acceleramento dei treni da Cagliari al Golfo degli Aranci, portandoli almeno ad una velocità media di trenta chilometri all'ora.

Richiama poi l'attenzione del Governo sulle cattive condizioni della provincia di Sassari, e specialmente quelle di Porto Torres, e di Bosa, nei quali non si sono, per deplorevole incuria, eseguiti i lavori stabiliti per legge, rimanendo essi, se non in peggiori, nelle medesime infelici condizioni di prima.

Crede che le condizioni della Sardegna non siano meno tristi di quelle della Basilicata, e che le leggi speciali votate per l'isola non abbiano prodotto i buoni effetti che se ne speravano, soprattutto per ciò che riguarda la sistemazione idraulica.

Per riparare ai dannosi effetti delle piene non sono mancati i mezzi negli ultimi dieci anni, ma è mancata l'iniziativa ed il criterio direttivo del Governo, che male è stato servito dalla burocrazia.

Al progressivo deperimento dell'agricoltura, conseguenza del cattivo regime dei fiumi, fa riscontro in Sardegna una gravissima pressione tributaria, cagionata anche dalla ingiusta applicazione del contingente, come è stato più volte dimostrato nella Camera.

Cita le cifre delle devoluzioni di fondi allo Stato per non avvenuto pagamento d'imposte, come indice delle gravi condizioni della Sardegna; le quali risultano anche dall'ingente debito ipotecario.

Per rimediare a questi mali occorre anzitutto provvedere ad una migliore, più sollecita e più equa formazione del catasto.

Anche il credito fondiario non è di alcun aiuto all'agricoltura per le soverchie esigenze nella prova della proprietà dei fondi, prova resa vieppiù ardua nelle presenti condizioni del catasto e pei criteri assurdamente restrittivi che si applicano nella valutazione dei fondi, non tenendosi conto che del valore della nuda terra.

E ciò che dicesi pel credito fondiario può dirsi anche per la cassa ademprivile, che non può funzionare affatto. Raccomanda al ministro delle finanze di prendere in esame queste anormali condizioni del credito fondiario e agrario, e di vedere se non sia il caso di adottare alcuni dei provvedimenti propugnati dall'onorevole Maggiorino Ferraris: solo in tal modo potranno sollevarsi alquanto le miserrime condizioni della proprietà fondiaria.

Al ministro dell'interno, l'oratore domanda che si provveda a far funzionare più regolarmente le amministrazioni locali, le quali sono ora condannate all'inerzia per la deficienza assoluta del personale delle prefetture e delle sotto-prefetture.

Insiste anche vivamente sulla necessità di vincere l'ingiusta riluttanza di molti funzionari a recarsi in Sardegna.

Accenna alle condizioni delle opere pie, e ai provvedimenti che sarebbero da prendersi per renderne più efficace e benefica l'azione.

Passando quindi a trattare delle condizioni della pubblica sicurezza, lamenta la deficienza di carabinieri, lodando l'abnegazione e l'eroismo di cui dà prova questo benemerito personale.

Raccomanda che almeno si aumenti il numero dei carabinieri a cavallo.

Conclude ringraziando i colleghi della cortese attenzione, e ricordando come la Sardegna, custode della tomba di Garibaldi, sia sacra all'Italia ed abbia dritto alle cure ed all'affetto del Governo e del Parlamento, al pari di ogni altro lembo di terra italiana (Vive approvazioni — Congratulazioni).

CARCANO, ministro delle finanze, risponde per la parte che riguarda l'amministrazione finanziaria.

Premette ch'egli non è secondo agli stessi onorevoli interpellanti nell'amore per la nobile isola italiana.

Crede poi che l'onorevole Cao-Pinna abbia esagerato alquanto affermando che nulla è stato fatto per la Sardegna.

Le leggi del 1897 e del 1902 produssero certamente benefici effetti.

Trattasi ora di dare a queste leggi più sollecita esecuzione; e il ministro non ha omesso di prendere all'uopo tutti gli opportuni provvedimenti.

Conviene pienamente con l'onorevole Cao-Pinna nel riconoscere che, per le presenti condizioni del catasto sardo, è estremamente difficile e talora quasi impossibile l'accertamento delle proprietà

Ora, nonostante le gravi difficoltà, che rendono meno sollecite in Sardegna le operazioni catastali, i lavori sono a buon punto, specialmente perchè negli ultimi anni fu notevolmente aumentato il numero degli operatori: nella provincia di Sassari entro un anno, e in tre anni in quella di Cagliari saranno compiute le operazioni di rilevamento parcellare.

Compiuto il catasto, sarà dato più equo assetto all'imposta fondiaria, e saranno anche agevolate le condizioni del credito fondiario.

Ripete che l'amministrazione finanziaria non dimentica mai le condizioni della Sardegna, e curerà con ogni sforzo e con ogni benevolenza che le leggi speciali votate dal Parlamento spieghino tutti i loro benefici effetti.

NICCOLINI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, riconosce giusti i lamenti dell'interpellante circa gli inconvenienti del servizio ferroviario in Sardegna. Il Ministero non mancherà di fare quanto è in poter suo perchè tali inconvenienti siano rimossi, e perchè si venga ad un servizio cumulativo fra le due linee e la Società di navigazione.

Circa la continuazione della linea fino a Nuoro, bisognerà che le Società e gli enti locali assumano l'iniziativa: il Ministero accoglierà le proposte colla maggiore benevolenza. E si adoprerà anche perchè siano migliorate le comunicazioni fra Golfo Aranci e Cagliari.

Nota poi che, se alcuni lavori allo scalo di Golfo Aranci non

sono ancora stati compiuti, si è perchè pende tuttora la questione del trasporto degli approdi dal continente da Golfo Aranci a Terranova (Commenti).

Riconosce che i lavori portuali di Porto Torres o di Bosa sono riusciti assolutamente insufficienti, e si sono risoluti in un semplice getto di danaro.

Sventuratamente non si può prendere alcun provvedimento contro i responsabili, perchè qualunque iniziativa del Ministero si infrange contro la eccessiva inopportuna indulgenza dei collegi competenti (Vivi commenti).

Anche per ciò che concerne il servizio idraulico e i lavori di bonifica, parte dei lavori sono in via di esecuzione; per altri sono in corso le pratiche relative; nè l'amministrazione può essere accusata di esitanza, poichè fu fatto quanto è in poter suo, compatibilmente coi mezzi disponibili in bilancio.

Ricorda a questo proposito la legge 28 luglio 1902 che porta a dieci milioni e trecento mila lire la spesa per la correzione dei corsi d'acqua e per le bonificazioni.

Concludendo, riconosce essere debito del Governo di alleviare le condizioni della Sardegna.

Ma, come agricoltore appassionato e come ammiratore di quell'isola, non può non osservare che molte potrebbe anche farsi dall'iniziativa privata, la quale potrebbe agevolmente risolvere non pochi dei più importanti problemi dell'agricoltura sarda (Commenti).

Conferma del resto che il Governo nulla trascurerà di ciò che può giovare a risanare i mali di quella patriottica isola (Vive approvazioni.

RONCHETTI, sottosegretario di Stato per l'interno, rispondendo alle osservazioni dell'on. Cao-Pinna, dichiara che il personale amministrativo è insufficiente non nella sola Sardegna ma in tutte le provincie italiane. A ciò si provvederà con opportune riforme di organico.

Assicura che il personale adibito agli uffici Sardi è degno della massima fiducia delle popolazioni e del Governo. Anche il problema della pubblica beneficenza reclama provvedimenti legislativi, che verranno quanto prima innanzi alla Camera.

Circa la pubblica sicurezza, nota che l'impianto e l'ordinamento delle stazioni dei carabinieri non dipende dal Ministero dell'interno. Farà tuttavia tesoro dei suggerimenti dell'on. Cao-Pinna e se ne farà interprete presso il ministro della guerra.

CAO-PINNA ringrazia il ministro delle finanze e i sottosegretari pei lavori pubblici e per l'interno dell'affetto dimostrato per la Sardegna; dichiara di non aver punto esagerato; prende atto con vivo compiacimento dei buoni propositi manifestati e dei provvedimenti promessi e si dichiara soddisfatto.

Interrogazioni e interpellanze.

DEL BALZO G., segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per chiedergli voglia, tenendo fede ai reiterati affidamenti, conformati dalle dichiarazioni del presidente del Consiglio, presentare, senza ulteriore indugio, il disegno di legge per l'allacciamento delle stazioni ferroviarie Termini-Trastevere in Roma, così che possa essere discusso, dai due rami del Parlamento prima delle vacanze estive.

« Santini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dell'interno per conoscere in base a quali criteri vennero e verranno nominati i medici delle carceri e se non ritiene opportuno riesaminare le nomine già fatte, provvedendo, ove occorra, a bandire concorsi con norme tali che offrano le garanzie morali e scientifiche volute dai moderni progressi dell'igiene e della criminalogia.

« Bossi ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'onorevole ministro di grazia e giustizia per sapere come egli giustifichi o giudichi il fatto del presidente del tribunale di Lucca, il quale nel giorno 28 aprile prossimo passato permetteva una ufficiale manifestazione intesa a partecipare alla solennizzazione del giubileo pontificale di S. S. Leone XIII.

« S. Varazzani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro delle poste e dei telegrafi se sia vero che alle Compagnie di navigazione a cui fu mandato il capitolato per l'esercizio della nuova linea Adriatico-Calcutta fu dato solo dieci giorni per presentare le offerte.

« Chimienti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dell'interno sul ritardo nel ristabilire a Rutigliano la stazione dei carabinieri.

« Lazzaro ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro di agricoltura, industria e commercio, per sapere quali provvedimenti intende adottare onde impedire, a bordo dei navigli, la somministrazione di vini deteriorati o sofisticati, agli emigranti.

« Scalini ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'onorevole ministro di agricoltura, industria e commercio sui motivi che lo inducono a dare un'interpretazione così restrittiva alla legge 26 gennaio 1902 sulle imprese tontinarie e di ripartizione da scalzare le basi stesse della Cassa italiana mutua cooperativa par le pensioni di Torino, imponendole di ridurre al disotto delle lire 100 il limite massimo delle pensioni e di restituire le quote versate dai soci o comunque decaduti.

« Nofri ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'onorevole presidente del Consiglio e gli onorevoli ministri dell'interno, degli affari esteri e dell'istruzione pubblica per chiedere loro se, in presenza della continua progressiva, ed anche recente invasione di stranieri esercenti la medicina in Italia, non vogliano indugiarsi oltre in avvisare ad efficaci misure, che, disciplinando, nell'interesse supremo della salute pubblica l'esercizio della professione sanitaria, valgano eziandio a garantire i dirtti ed i legittimi interessi dei sanitari del Regno ed a salvaguardare il prestigio e la dignità della scienza medica taliana ».

« Santini ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'onorevole ministro della guerra per sapere quali provvedimenti abbia preso in seguito ai gravissimi inconvenienti verificatisi nella rivista militare in Centocelle, in onore di S. M. l'Imperatore di Germania.

« Santini »

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'onorevole ministro dell'interno sull'azione delle autorità in Sicilia e sui fatti di Giarratana.

« Noè ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare gli onorevoli ministri dei lavori pubblici e delle poste e telegrafi sulle lentezze delle comunicazioni quotidiane fra il continente e la Sardegna.

« Pala ».

Mozione.

DEL BALZO G., segretario, dà lettura della seguente mozione:

« La Camera delibera che ad una Commissione di dieci deputati, eletta dal presidente della Camera, sia demandata una inchiesta, con pieni poteri d'indagine, su tutto il sistema delle carceri e dei riformatori, con mandato di riferire alla Camera nel novembre prossimo.

« Turati, Ferri, Berenini, Varazzani, Ciccotti, Morgari, Cabrini, Catanzaro, Socci, Garavetti, Chiesi ».

TURATI chiede che il Governo indichi al più presto il giorno per lo svolgimento di questa mozione.

RONCHETTI, sottosegretario di Stato per l'interno, riferirà al ministro dell'interno il desiderio dell'onorevole interpellante.

SANTINI propone che in una seduta antimeridiana si discuta la legge per l'indennità ai reduci di Mentana.

PRESIDENTE crede suo dovere rammentare che ciò che principalmente urge è la discussione dei bilanci precipuo dovere e diritto del Parlamento.

(Bene !).

COCCO-ORTU, ministro guardasigilli, osserva che non è presente il ministro del tesoro.

SANTINI, si riserva di rinnovare la proposta.

La seduta termina alle ore 18,50.

Comunicazioni della Segreteria della Camera

Ordine del giorno degli Uffici convocati per domani alle ore 11.

Esame dei seguenti disegni di legge:

Ricostruzione del Campanile di San Marco e restauri di altri monumenti in Venezia (341).

Istituzione del Credito agrario per la Sicilia (358).

Modificazioni alla legge sull'ordinamento del R. Esercito (Corpo invalidi e veterani e compagnie di disciplina) (362).

Costituzione di Commissioni e nomina di relatori.

Noli per l'esportazione dalla Sardegna del vino, olio, formaggio e bestiame (350) — Presidente, l'onorevole Pais-Serra — segretario l'onorevole Mezzanotte.

Convocazione di Commissioni.

Per domani martedì 19 maggio:

Alle ore 16 coll'intervento dell'onorevole ministro per il tesoro la Giunta generale del bilancio col seguente ordine del giorno:

Esame delle relazioni:

Arlotta — Amministrazione provinciale di Napoli (353-A).

De Nava — Opere pubbliche straordinarie (334-A)

Esame del disegno di legge:

Provvedimenti ospedale S. Spirito in Roma (352).

Alle ore 16: la Commissione per l'esame del disegno di legge per modificazioni al testo unico delle leggi sullo stato dei sottufficiali (311) (Ufficio IV).

Alle ore 16: la Commissione per l'esame del disegno di legge sulle requisizioni militari (305) (Ufficio III).

Alle ore 16, la Commissione per l'esame del disegno di legge per provvedimenti pel personale della Scuola elettro-clinica « Principessa Jolanda » in Milano (343) (Ufficio VI).

Alle ore 17: la Commissione per l'esame delle proposte di legge d'iniziativa rispettivamente del deputato Rampoldi ed altri, e dei deputati Gattoni, Miniscalchi ed altri per aggiunte e modificazioni alla legge per assegno vitalizio ai veterani (numeri 331 e 331 *bis*) (Ufficio VIII).

DIARIO ESTERO

Si telegrafa da Costantinopoli, 16 maggio, al *Piccolo*:

La Porta scrisse ieri alle Ambasciate russa e austro-ungarica che il Comitato rivoluzionario macedone impedisce il rimpatrio ai macedoni rifugiatisi in Bulgaria; che le autorità bulgare non prendono misure serie contro gli agitatori; che i riservisti bulgari chiamati sotto le armi fanno esercizi anzichè essere impiegati per sorvegliare e dare la caccia ai rivoluzionari; che le autorità bulgare rimpatriano a spese dell'erario i membri delle bande sconfitte o disperse; che contro il passaggio del confine da parte delle bande la Bulgaria non prese alcuna misura (e qui si cita il passaggio del confine di una banda comandata dall'ufficiale Kovàceff, avvenuto il 23 aprile); infine che la polizia bulgara non impedisce seriamente l'organizzazione di bande.

La Porta poi afferma che i recenti fatti di Monastir furono provocati da rivoluzionari bulgari, come lo attestano i maomettani feriti giacenti all'ospedale, veduti anche dai consoli austriaco e russo, mentre invece i diffusi particolari giunti qui soltanto adesso concordano nel constatare che quei fatti furono provocati da musulmani, però irritati dall'opera dei Comitati e da voci annuncianti nuovi attentati.

***

Un altro telegramma allo stesso giornale dice:

Si sa da fonte sicura che, durante il recente colloquio fra Sinowieff e il Granvisir, questi disse all'ambasciatore, che il rifiuto del Governo bulgaro di accettare la nota protesta turca fu un'offesa alla Turchia. Sinowieff rispose che Daneff agì d'accordo col rappresentante diplomatico russo a Sofia: la nota turca aveva il carattere d'un *ultimatum*, e la sua accettazione avrebbe addossato alla Bulgaria una grave responsabilità. I circoli turchi competenti sono costernati a causa di questo brusco cambiamento nel contegno della Russia.

***

I giornali di Vienna commentano le dimissioni del ministero bulgaro presieduto dal sig. Daneff.

La *Neue Freie Presse* rileva la circostanza che le dimissioni avvennero due giorni dopo il ritorno del Principe Ferdinando da Parigi, e quindi crede fuor di dubbio che le dimissioni siano in relazione colle impressioni riportate dal Principe nel suo colloquio col ministro degli esteri di Francia, signor Delcassé, dal quale certamente avrà saputo che il contegno del Governo bulgaro non corrispondeva affatto alle intenzioni ed ai desideri della Russia che sono poi quelli della Francia.

Il ritiro del ministero Daneff significa che il Principe è ritornato a Sofia col proposito di dare alla politica bulgara un altro orientamento che porrà fine a quelle ambiguità, le quali aumentarono i pericoli dell'insurrezione macedone.

L'organo militare, la *Reichswehr*, dice che il Principe Ferdinando mirava da un pezzo a sbarazzarsi di Daneff, il quale non approvò mai ciecamente i piani panbulgari.

***

Si ha da Belgrado 16 maggio:

Soldati turchi uccisero ieri presso il forte di confine Ristovac una guardia serba. Ne seguì un aspro conflitto tra il commissario serbo e quello turco di confine. L'incidente verrà appianato in via diplomatica.

***

Il presidente degli Stati-Uniti, sig. Roosevelt, ha precisato, in un discorso pronunciato a San Francisco, il vero senso in cui conviene interpretare la dichiarazione che esso fece a Watsonville e che tanto commosse la stampa germanica, che, cioè, il dominio dell'Oceano Pacifico è riservato agli Stati-Uniti. Esso ha detto:

« L'apertura del canale interoceanico stabilirà la comunicazione tra il litorale americano dell'Atlantico e quello del Pacifico.

« La situazione geografica che occupano gli Stati-Uniti nel Pacifico è tale da assicurare in avvenire il nostro dominio pacifico nelle sue acque, se profitteremo con fermezza sufficiente dei vantaggi che offre questa situazione. Il corso degli avvenimenti che ci diedero le Filippine aveva un carattere provvidenziale.

« Il miglior mezzo di avere la pace è quello di far vedere che la guerra non ci spaventa. Epperò gli Stati Uniti devono provvedersi di un gran numero di corazzate del modello migliore.

* * *

Si telegrafa da Madrid che il ministro della marina ha ultimato il suo progetto di riorganizzazione della marina ed il suo piano per dotare la Spagna di una flotta di primo ordine.

Quest'opera richiederà durante venti anni la spesa di trentacinque milioni, che il ministro spera ricavare dalle eccedenze del bilancio. Il progetto sarà presentato alle Cortes durante la prossima sessione.

A GALILEO FERRARIS

Domenica, a Torino, in piazza Castello, favorita da un tempo splendido, ebbe luogo la solenne inaugurazione del monumento a Galileo Ferraris.

Sul luogo della cerimonia erano stati eretti un elegantissimo palco per i Principi Reali ed altri tre per le autorità e gl' invitati.

Facevano il servizio d'onore distaccamenti di truppa, oltre i valletti e le guardie municipali in alta tenuta.

S. A. R. il Duca d'Aosta, rappresentante S. M. il Re, e le LL. AA. RR. il Duca di Genova e la Principessa Letizia giunsero alle ore 9.20 e furono ossequiati dalle LL. EE. gli onorevoli Sottosegretari di Stato Squitti, Cortese e Fulci, dal senatore Canonico, che con i senatori residenti in Torino rappresentava il Senato, dal vice-presidente della Camera, on. Palberti, che con gli onorevoli deputati Ceriana Mayneri e Biscaretti rappresentava la Camera, dal Prefetto, dal Sindaco e da tutte le autorità civili e militari.

Erano pure presenti alla cerimonia i rappresentanti dell'Accademia delle scienze di Torino, i professori dell'Università e della Scuola d'applicazione degli ingegneri, il direttore ed i professori del R. Museo industriale a cui Galileo Ferraris apparteneva; gli studenti dell'Università e della Scuola superiore elettrotecnica di Torino, che porta il nome di Galileo Ferraris e degli altri Istituti superiori, cinquanta associazioni operaie e militari con bandiere e musiche e le rappresentanze dei municipi di Vercelli e di Livorno Piemonte, patria del grande scienziato.

L'immensa folla che gremiva la piazza, i balconi e perfino i tetti, acclamò calorosamente le LL. AA. RR. all'arrivo, mentre la musica suonava la Marcia Reale.

Appena i Principi ebbero preso posto nel palco si dette uno squillo di tromba, e, tra fragorosi applausi, cadde la tela che copriva il monumento, pregevole opera dello scultore Contratti.

Indi, l'onorevole senatore Frola, presidente del Comitato, pronunciò un applauditissimo discorso commemorativo, consegnando il monumento al Sindaco.

Poscia parlò il Sindaco, senatore Badini-Confalonieri, che pronunciò un discorso pure vivamente applaudito, prendendo in consegna il monumento.

Dopo i discorsi, i Principi fecero un giro intorno al monumento. Si rogò infine il verbale di consegna, che fu sottoscritto dai Principi e dalle autorità.

Indi le LL. AA. RR. ritornarono al Palazzo Reale, fra le vivissime acclamazioni della folla.

Alle ore 11, al Museo industriale, ebbe poi luogo la solenne commemorazione.

Nell'aula massima della scuola di elettrotecnica, si trovavano le LL. EE. gli onorevoli sottosegretari di Stato, Squitti, Cortese e Fulci, le rappresentanze del Senato e della Camera, le Autorità, numerose notabilità, moltissimi studenti ed invitati.

Dopo brevi, applaudite parole dell'onorevole senatore Frola, il professore Grassi, successore nella cattedra a Galileo Ferraris, pronunciò un discorso, ricordando, fra vivi applausi, i meriti del suo predecessore come insegnante.

Poscia l'on. Villa, quale presidente dell'Esposizione del 1898 e del Comitato pel premio « Galileo Ferraris » di 15,000 lire, istituito nel 1898 e rinnovato nel 1902, da conferirsi all' autore di un'invenzione da cui risulti un notevole progresso nell' applicazione industriale dell'elettricità, proclamò vincitori del concorso Dulait, Zelanay e Drosenfeld, pel loro sistema di trazione elettrica, denominato: « Trazione tangenziale ».

Indi il poeta Pastonchi recitò, fra calorosi applausi, la sua ode: « A Galileo Ferraris .

Gli intervenuti si recarono poi all'ingresso della Scuola elettrotecnica, ove fu scoperto il busto di Galileo Ferraris, opera pure dello scultore Contratti e visitarono la stanza da studio del Ferraris, che viene conservata quale era al giorno della sua morte e nella quale si trovano i preziosi cimelii della sua scoperta.

Nel pomeriggio il pubblico fu ammesso a visitare il laboratorio e le collezioni del Museo.

La sera all'*Hôtel d'Europe* vi fu un banchetto di circa cento coperti, offerto dal Municipio.

Vi intervennero le LL. EE. gli on. Sottosegretari di Stato Cortese, Fulci e Squitti, il senatore Frola, il prefetto, varii altri senatori e deputati, i professori universitari, i rappresentanti dei corpi scientifici, i Sindaci di Vercelli e di Montanaro ed altre notabilità.

Al levar delle mense il Sindaco di Torino, on. senatore Badini-Confalonieri, lesse una lettera ed un dispaccio di Guglielmo Marconi, il quale si scusava di non poter intervenire, per motivi di salute, alle onoranze rese a Galileo Ferraris.

Il Sindaco ringraziò quindi gl'intervenuti e fece, tra calorosissimi applausi, brindisi al Re, alla Famiglia Reale ed agli ospiti.

Parlarono poscia l'on. senatore Canonico, a nome del Senato, il Sindaco di Livorno Piemonte, il Sindaco di Vercelli ed il prof D'Ovidio, a nome dell'Accademia delle scienze.

Tutti gli oratori furono vivamente applauditi.

R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO

Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali

Adunanza del 10 maggio 1903

Presiede il socio prof. ENRICO D'OVIDIO
Presidente dell'Accademia

Il presidente, con sentite parole di compianto, annunzia la morte del comm. prof. Bernardino Peyron, vice presidente dell'Accademia, e propone si tolga la seduta in segno di lutto.

La Classe, unanime, accoglie la proposta del presidente.

R. ACCADEMIA DEI LINCEI

Presidenza VILLARI

Seduta del 18 maggio 1903

Classe di scienze morali, storiche e filologiche

L'accademico segretario Guidi presenta le pubblicazioni giunte in dono, segnalando fra queste le seguenti: « Expositio totius

mundi et gentium » del socio Lumbroso — « Carme secolare di Quinto Orazio Flacco » del socio Finali.

Lo stesso segretario fa inoltre particolare menzione del vol. 5° delle « Gallerie Nazionali Italiane » dono del Ministero della Pubblica Istruzione; di una importante raccolta di pubblicazioni delle RR. Deputazioni di storia patria per le Provincie modenesi e parmensi, dono del sig. G. Ferrari Moreno; di vari fascicoli della « Bibliothèque de l'Ecole des hautes études » e di numerose opere offerte al Congresso internazionale di scienze storiche e da questo donato all'Accademia.

Il socio Tommasini fa omaggio di una pubblicazione del prof. della Torre intitolata: « Paolo Marsi da Piscina; contributo alla storia dell'Accademia Pomponiana », e di un « Trattato di pace e d'alleanza del 1165-66 fra Roma e Genova » edito dal dott. I. Giorg; e discorre di entrambi questi lavori, mettendone in evidenza i pregi e l'importanza.

Il socio Bodio offre un'opera del sig. Worms avente per titolo: « Philosophie des sciences sociales. I. Objet des sciences sociales ».

Vengono poscia presentate le seguenti Note per l'inserzione negli Atti accademici.

Lumbroso — « Nuovi studi sopra un frammento di romanzo greco ».

Barnabei — « Notizie sopra un frate Ugolino autore dei « Fioretti di S. Tommaso ».

Id. — Scoperto di antichità nel territorio di Fallerone ».

Id. — « Sopra un vaso di bronzo scoperto presso Amandola nella valle del Tenna ».

« Notizie degli scavi. Fascicolo 4° ». Pres. dal presidente.

Mosso e Marro. — « L'acapnia prodotta nell'uomo dalla diminuita pressione barometrica ».

Id. id. — « Analisi dei gas nel sangue a differenti pressioni barometriche ».

Id. id. — « Le variazioni che succedono nei gas del sangue sulla vetta del Monte Rosa ».

Pascal. — « Sulla costruzione dei simboli a carattere invariantivo nella teoria delle forme differenziali di ordine qualunque ».

Ricci. — « Sulle superficie geodetiche in una varietà qualunque e in particolare nelle varietà a tre dimensioni ».

Palatini. — « Sulla rappresentazione delle forme ternarie mediante la somma di potenze di forme lineari ». Pres. dal socio Segre.

Bisconcini. — « Sulle vibrazioni trasversali di una lamina, che dipendono da due soli parametri ». Pres. dal socio Volterra.

« Relazione sommaria sull'esperimento di radio-telegrafia sintonica eseguito a Spezia fra le stazioni di San Vito-Palmaria e Livorno ». Trasmessa dal Ministero della Marina e pres. dal socio Blaserna.

Pouchain. — « Sulle esperienze di sintonia eseguite dalla R. marina alla Spezia ». Pres. id.

Padoa. — « Nuove ricerche sulle soluzioni solide e sull'isomorfismo ». Pres. dal socio Ciamician.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re ricevette ieri in udienza particolare i membri della Direzione generale del Touring italiano che gli furono presentati dell'on. Brunialti, capo console di Roma.

L'Augusto sovrano s'interessò molto all'andamento e sviluppo dell'associazione, ammirando le bellissime pubblicazioni del Touring.

S. M. il Re ricevette pure l'on. senatore Picardi, che, per incarico del sindaco di Messina e a nome della Città, gli fece omaggio di due copie della splendida Guida di Messina, pubblicata a cura di quel Municipio.

Le LL. EE. gli onorevoli sottosegretari di Stato Fulci e Squitti visitarono ieri a Torino l'Opera Pia di San Paolo, ove furono ricevuti dal Presidente, on. Marsengo-Bastia, e da tutto il Consiglio d'amministrazione.

Dopo una minuta visita di tutti gli stabilimenti, dei quali riportarono una favorevolissima impressione, gli onorevoli sottosegretari di Stato espressero all'on. Marsengo-Bastia la loro soddisfazione ed i loro ringraziamenti, ricordando anche le benemerenze di S. E. l'on. Ministro Giolitti verso l'Istituto e l'interessamento di S. E. l'on. Ministro Baccelli.

Onorificenze francesi ad italiani. — Il Presidente della Repubblica francese, Loubet, in occasione della visita del ministro dell'istruzione pubblica francese, Chaumié, a Venezia, ha nominato: l'ammiraglio Gonzales de Castillo, comandante del compartimento marittimo, Commendatore della Legion d'Onore; il Prefetto, marchese Cassis, ed il Sindaco, conte Grimani, Ufficiali della Legion d'Onore; l'on. deputato Fradeletto, segretario generale dell'Esposizione, e l'architetto Luca Beltrami, Cavalieri dello stesso Ordine, facendone loro pervenire le insegne a mezzo di S. E l'ambasciatore francese a Roma, sig. Barrère.

Per la galleria nazionale d'arte moderna. — S. E il ministro della P. I., on. Nasi, ha acquistato all'Esposizione di Venezia per la Galleria Nazionale Moderna di Roma le seguenti opere:

Primavera paesaggio ad olio di Dewitt, *Filari di platani*, olio di Cairati, *Riposo*, pastello di Fragiacomo, *Discesa*, olio di Ettore Tito, *Foglie cadenti*, disegno di Dall'Oca, *Ritratto di bambine*, marmo dello scultore Canonica, *Pure linfe*, gesso del Delotto da eseguirsi in bronzo, *Ritratto di cardinale*, marmo di Celesia; una scrivania Ducrot (arte moderna) fatta su disegno dell'Ugo di Palermo.

Nella Somalia. — L'*Agenzia Stefani* ha da Aden, 16:

« È qui tornato con la *Vettor Pisani* l'ammiraglio Mirabello, reduce da Obbia, dove ha provveduto all'assetto del Sultanato durante il periodo di costa chiusa pel monsone.

« Come reggente il Sultanato fu insediato il figlio del Sultano Alì Jusuf, bene accolto da tutti i capi.

« L'ammiraglio ha pure provveduto con ascari del paese alla difesa del Sultanato, disponendo anche un regolare servizio di corrieri indigeni settimanale tra Obbia e Mudug, e quindicinale tra Obbia e il Benadir.

« L'ammiraglio prosegue con la *Vettor Pisani* per la Cina ».

Il Congresso dei medici condotti. — Il municipio di Firenze diede ieri l'altro un ricevimento a Palazzo Vecchio, in onore dei membri del primo Congresso nazionale dei medici condotti.

Vi intervennero numerosissimi congressisti e parlarono applauditi, l'assessore Del Greco, rappresentante il Sindaco, il presidente del Congresso, dott. Villa, ed il dott. Luceri, di Lecce.

I congressisti poi si recarono a visitare l'ospedale Mayer.

Il Congresso si chiuse ieri proclamando Napoli a sede del futuro Congresso che si terrà nel 1904.

Industria navale italiana. — Nel pomeriggio di sabato nel cantiere Odero, a Genova, venne felicemente varata la nave in acciaio a quattro alberi, *Principessa Mafalda*, appartenente all'armatore Bevarino.

Congresso nazionale dei proprietari di fabbricati e terreni. — Nei giorni 10, 11, 12, 13 e 14 giugno prossimo si terrà in Roma il III Congresso nazionale dei proprietari di fabbricati e terreni.

Sono all'ordine del giorno vari interessanti argomenti.

Il Comitato ordinatore del Congresso è presieduto da don Felice Borghese.

Il Congresso degli industriali e dei commercianti italiani. — Leggiamo nel *Popolo Romano*: « Per iniziativa dell'Associazione commerciale industriate agricola romana e della Società generale fra i negozianti ed industriali, avrà luogo in Roma nel prossimo giugno il 6° Congresso dei commercianti e degli industriali, al quale è già assicurato, per l'importanza dei temi che verranno discussi e pel numero e autorità degli aderenti, un successo completo.

Hanno già aderito al Congresso le principali Camere di commercio, molte Associazioni com erciali e importanti ditte di ogni parte d'Italia.

Il Comitato esecutivo ha de in piazza di Pietra 91-A ed è presieduto dal comm. Evaris Garroni presidente della Camera di commercio.

Il termine utile per l'invio delle adesioni scade il 25 corrente.

Ecco intanto l'elenco degli argomenti iscritti all'ordine del giorno:

Derivazione d'acque — Regolamento d'igiene comunale — Ordinamento ferroviario — Obbligatorietà e modo di denunciare l'apertura degli esercizi industriali e commerciali — Riforma della legge sulle Camere di commercio — Municipalizzazione dei pubblici servizi — Federazione generale dei commercianti e degli industriali italiani — Trattati di commercio e tariffe doganali — Codice degli usi e delle consuetudini mercantili in Italia — Contratto di lavoro — I *Trusts* — Indirizzo pratico degli studi commerciali.

Il commercio di Genova. — Ecco le cifre del movimento delle merci nei magazzini generali, di Genova, dal 2 all'8 corrente :

« Vapori e bastimenti accostati 5; merci sbarcate tonn. 2342; merci imbarcate tonn. 973; merci arrivate per ferrovia e carri tonn. 327; merci partite per ferrovia e carri tonn. 3062; merci in deposito estere tonnellate 20,239; merci in deposito nazionali tonnellate 5276.

Dal 9 al 15 corr. si ebbero le seguenti cifre:

Vapori e bastimenti accostati 9; merci sbarcate tonn. 3794; merci imbarcate tonn. 795; merci arrivate per ferrovia e carri tonn. 206; merci partite per ferrovia e carri tonn. 2634; merci in deposito estere tonn. 20637; merci in deposito nazionali tonnellate 5215.

Notizie agrarie. — Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della prima decade di maggio:

Pioggie copiose nell'Alta Italia, con ritardo nella vegetazione e nella prosecuzione dei lavori agricoli: meno abbondanti nell'Italia Centrale, scarse ed insufficienti ai bisogni dei cereali in molti luoghi del Mezzogiorno.

Fiorisce in modo soddisfacente l'olivo. Buone pure sono le condizioni delle viti meno precoci che resistettero agli ultimi freddi.

Nascono i bachi da seta, ma il gelso dà poco buono affidamento.

È continuata la semina del granturco, che incomincia a spuntare regolarmente.

Nascono pure regolarmente fagiuoli e barbabietole.

Il frumento comincia a mettere, nelle provincie meridionali, le prime spighe.

Il raccolto delle frutta si prevede scarso. Bene sempre gli agrumi.

Marina mercantile. — Il piroscafo *Sirio*, della N. G. I., passò il giorno 16 per Tangeri, diretto al Plata. Ieri l'altro il piroscafo *Vincenzo Florio*, della N. G. I., da Suez proseguì per Genova.

Ieri il piroscafo *Phoenicia*, da Gibilterra, proseguì per Genova, ed in questo porto giunse il piroscafo *Weimar*, del N. L., proveniente da New-York.

ESTERO.

Mercato delle lane a Londra. — Ecco le notizie ulteriori pervenute alla Camera di Commercio di Roma dalla consorella di Londra, circa la terza serie di vendita delle lane inaugurata il 5 corrente in quella città.

Totale generale balle lana catalogate presente asta, 231,029.

Prima giornata vendita animata, domanda assai forte specialmente da parte compratori continente.

Prezzi marcarono rialzo generale da 5 a 15 0[0.

Il rialzo fu da 5 a 7 1[2 0[0 per le lane fine incrociate e del 10 al 15 0[0 per le lane medie e ruvide.

Le lane di Merino offerte all'asta di ieri erano poche e di povera qualità, nondimeno siccome la tendenza generale del mercato era buona vi fu anche per esse un rialzo del 5 0[0.

Gli arrivi superarono di molto l'aspettativa, ma siccome lo *stock* è diminuito da tutte le parti di molto, così la domanda per nuovi acquisti fu assai buona e si prevede che si manterrà tale per tutta l'asta.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 18. Il — *Petit Iournal* ha da Brest che, nel mese di luglio prossimo, il Presidente della Repubblica, Loubet, si imbarcherà colà, per recarsi in Inghilterra a restituire la visita al Re Edoardo VII.

COSTANTINOPOLI, 18 — In seguito ai rapporti delle autorità, le quali segnalano che in parecchi luoghi la popolazione turca è molto irritata, sicchè sono a temersi violenze contro i Bulgari, la Porta ha energicamente rinnovato le istruzioni già date a questo proposito.

La notizia dell'arresto del Vescovo di Stumnitza, Gerasimo, è falsa.

Il Vescovo, che ha avuto dal Kaimakan l'ordine di lasciare Stumnitza, ha risposto che non può partire senza l'autorizzazione dell'Esarca.

In seguito a ciò il Vescovo è stato messo sotto la sorveglianza della polizia, ma non è stato arrestato.

LONDRA, 18. — *Camera dei Comuni.* — Il ministro della guerra, Brodrick, annunzia che, secondo un dispaccio del generale Manning, in data del 6 corrente, correva voce che gli Abissini si avanzavano ed avevano attaccato gli avamposti del Mad Mullah, il cui Corpo principale era in marcia verso Nord. Da qualche giorno però non si avevano più traccie del nemico.

Nei dintorni di Galadi le operazioni erano rese quasi impossibili dalle difficoltà di trasporto, eccettuato sopra un perimetro relativamente piccolo.

In conseguenza il Governo britannico ha dato al generale Manning l'ordine di concentrare le sue truppe a Bohotle, che servirà di base alle operazioni.

Bohotle, fra gli altri vantaggi, offrirà probabilmente quello di essere una base favorevole per operare cogli Abissini; ma, data la loro avanzata, il generale Manning ha intenzione di mantenere per qualche tempo anche un piccolo posto a Galadi, a condizione tuttavia di non correre alcun rischio per il vettogliamento o per i trasporti.

MADRID, 18. — Oggi sono state solennemente aperte le Cortes.

Il Re Alfonso XIII, pronunciando il discorso del Trono, ha espresso la fiducia che il Parlamento lo aiuterà, nel principio del suo regno, a risollevare la vita nazionale, a promulgare leggi organiche, a consolidare il credito, a sviluppare la ricchezza ed a mantenere l'ordine e la libertà.

Il Re ha poi accennato alle relazioni col Vaticano, dicendo che il Gabinetto attuale, nell'assumere il potere, trovò incominciati i negoziati relativi alla riforma del Concordato e non cessò mai di sperare che essi continueranno in modo soddisfacente, basandosi sul rispetto reciproco, sui bisogni e sui diritti rispettivi della Chiesa e dello Stato.

Il discorso del Trono rilevò infine che la Spagna mantiene colle Potenze estere cordialissime relazioni e constatò che, in occasione degli avvenimenti del Marocco, i Governi europei dimostrarono il loro desiderio di mantenere l'integrità del suo territorio.

TRIESTE, 19. — Il Consiglio municipale ha approvato una mozione, dichiarata urgente, colla quale si protesta contro i fatti avvenuti ad Innsbruck, e si chiede l'istituzione di un'Università italiana a Trieste, dando incarico alla presidenza di fare le pratiche necessarie a tale scopo.

Lo sloveno Ribar si è associato alla protesta contro il contegno degli studenti tedeschi d'Innsbrück, ed ha riconosciuto il diritto degli italiani d'avere un'Università propria.

LONDRA, 19. — *Camera dei comuni*. — (*Continuazione*). — Il sottosegretario di Stato per gli Affari Esteri, visconte di Cranborne, rispondendo ad analoga interrogazione, dichiara che il ministro britannico ad Atene, sir E. H. Egerton, ha ricevuto l'ordine di telegrafare i particolari delle proposte del sindacato dell'uva secca per esaminarle prima che siano sottoposte al Governo greco.

La seduta è indi tolta.

LONDRA, 19. — Il *Daily Mail* annunzia che quando il Re Vittorio Emanuele III si recherà a Londra per restituire la visita al Re Edoardo, il Municipio gli presenterà, se S. M. darà il suo assentimento, un indirizzo di benvenuto, racchiuso in un cofanetto d'oro.

La cerimonia avrebbe luogo alla *Guildhall*.

Il Municipio confida inoltre che il Re Vittorio Emanuele accetti di assistere ad un *lunch* di ottocento coperti che esso ha intenzione di offrire in suo onore.

SOFIA, 19. — Il nuovo Gabinetto è stato costituito:

Generale Petroff, Presidenza del Consiglio ed Affari Esteri — Potkoff, Interno — Ghenadieff, Giustizia — Prof. Chischmanoff, Istruzione — Manucheff, direttore delle Casse agricole, Finanze — Colonnello Savoff, Guerra — Popoff, Lavori pubblici ed interim del Commercio e Agricoltura.

I primi tre appartengono al partito di Stambuloff, e gli altri quattro godono la fiducia del Principe.

COSTANTINOPOLI, 19. — La Porta ha ricevuto da Salonicco notizia che un bulgaro, certo Marko, è stato arrestato, sotto l'imputazione di aver posto la mina sotto la Banca Ottomana.

Si smentisce la notizia, data da un giornale estero, che sia stata ordinata la mobilizzazione di trentotto battaglioni di *redifs* dell'Asia Minore.

La Porta ha preso energiche misure contro gli ufficiali e gli studenti bulgari partiti negli ultimi giorni per il Sangiaccato di Seres allo scopo di assumere il comando delle bande rivoluzionarie.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
del 18 maggio 1903.

Il barometro è ridotto allo zero	—
L'altezza della stazione è di metri . . .	50,60.
Barometro a mezzodì	762,57.
Umidità relativa a mezzodì	49.
Vento a mezzodì	W
Stato del cielo a mezzodì	1/2 coperto.
Termometro centigrado	massimo 21,6.
	minimo 9,°4.
Pioggia in 24 ore	gocce

Li 18 maggio 1903.

In Europa: pressione massima 768 sulla Spagna; minima 749 sul Baltico.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso ovunque di 3 a 7 mill.; temperatura aumentata; venti forti tra S e ponente.

Stamane: cielo sereno sulle isole, vario all'estremo Sud, Lazio e Lombardia, nuvoloso altrove; venti moderati o forti tra S e ponente; Tirreno superiore alquanto agitato.

Barometro: minimo a 758 in Emilia e Veneto, massimo a 765 in Sicilia.

Probabilità: venti moderati o forti intorno a ponente; cielo vario all'estremo Nord, versante Tirrenico ed isole, nuvoloso altrove; qualche pioggiarella sull'Italia superiore.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 18 maggio 1903.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA Massima	Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	1/2 coperto	agitato	18 8	13 5
Genova	3/4 coperto	mosso	16 8	14 2
Massa Carrara	coperto	mosso	16 8	12 9
Cuneo	1/2 coperto	—	21 2	10 2
Torino	nebbioso	—	19 2	10 4
Alessandria	1/4 coperto	—	19 9	10 4
Novara	sereno	—	20 7	10 2
Domodossola	sereno	—	20 0	7 0
Pavia	1/4 coperto	—	21 9	7 9
Milano	1/4 coperto	—	20 9	11 5
Sondrio	sereno	—	19 7	9 8
Bergamo	1/2 coperto	—	19 0	11 0
Brescia	1/4 coperto	—	22 5	10 7
Cremona	1/2 coperto	—	22 6	12 2
Mantova	sereno	—	21 0	14 0
Verona	sereno	—	21 6	11 6
Belluno	coperto	—	18 8	8 8
Udine	coperto	—	20 7	11 7
Treviso	3/4 coperto	—	22 3	12 5
Venezia	coperto	calmo	22 4	13 5
Padova	1/4 coperto	—	21 6	13 1
Rovigo	3/4 coperto	—	22 5	13 8
Piacenza	1/4 coperto	—	21 5	11 0
Parma	3/4 coperto	—	20 3	14 2
Reggio Emilia	coperto	—	22 0	11 0
Modena	coperto	—	23 0	13 0
Ferrara	3/4 coperto	—	23 5	13 6
Bologna	sereno	—	21 8	15 5
Ravenna	1/4 coperto	—	21 1	12 7
Forlì	1/2 coperto	—	23 2	15 0
Pesaro	coperto	calmo	23 8	15 6
Ancona	coperto	calmo	24 0	15 8
Urbino	1/4 coperto	—	19 8	12 1
Macerata	coperto	—	21 6	13 8
Ascoli Piceno	coperto	—	22 0	15 0
Perugia	1/2 coperto	—	20 4	10 2
Camerino	coperto	—	19 0	11 0
Lucca	coperto	—	20 0	11 3
Pisa	coperto	—	19 0	9 4
Livorno	coperto	legg. mosso	20 2	14 0
Firenze	3/4 coperto	—	21 2	11 2
Arezzo	3/4 coperto	—	21 0	9 8
Siena	1/2 coperto	—	19 4	11 6
Grosseto	coperto	—	21 2	8 6
Roma	1/2 coperto	—	21 6	12 7
Teramo	coperto	—	22 4	14 0
Chieti	coperto	—	21 0	10 0
Aquila	1/2 coperto	—	18 4	9 0
Agnone	coperto	—	17 8	8 3
Foggia	1/2 coperto	—	25 0	9 0
Bari	nebbioso	calmo	19 5	12 0
Lecce	1/4 coperto	—	22 2	12 0
Caserta	3/4 coperto	—	21 5	12 0
Napoli	1/2 coperto	calmo	18 5	12 4
Benevento	1/2 coperto	—	20 7	11 2
Avellino	coperto	—	20 0	11 3
Caggiano	3/4 coperto	—	15 5	7 0
Potenza	coperto	—	16 0	7 1
Cosenza	sereno	—	21 0	10 0
Tiriolo	3/4 coperto	—	15 0	3 9
Reggio Calabria	sereno	legg. mosso	19 0	13 0
Trapani	sereno	mosso	18 6	11 0
Palermo	sereno	calmo	22 3	7 6
Porto Empedocle	sereno	calmo	21 0	12 0
Caltanissetta	sereno	—	24 2	10 0
Messina	sereno	calmo	22 0	13 4
Catania	sereno	calmo	21 1	12 5
Siracusa	sereno	calmo	23 0	12 3
Cagliari	sereno	calmo	23 0	10 7
Sassari	1/2 coperto	—	20 0	11 0

Direttore: G. B. Ballesio. Tipografia delle Mantellate. Tumino Raffaele. *Gerente responsabile.*